

Donne a casa, mariti al lavoro rosa il 90% dei congedi Covid

LO STUDIO

ROMA Il rientro al lavoro nel dopo lockdown ha penalizzato le donne. Messe a dura prova dalla crisi da coronavirus, già colpite delle disparità salariali di genere, nemmeno il salvagente dei congedi parentali per il Covid-19 le ha aiutate. «Dopo la serrata il rientro al lavoro non è stato uguale per tutti. Le differenze di genere si sono amplificate e a rimetterci sono state le donne lavoratrici che hanno pagato il prezzo più alto della crisi», spiega il presidente dell'Inapp Sebastiano Fadda.

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche presenta oggi uno studio intitolato «Il post lockdown: i rischi della transizione in chiave di genere», che scatta una prima fotografia della ripresa lavorativa dopo la chiusura forzata e dal quale emergono proposte per contrastare la femminilizzazione della crisi. Come per esempio dotare il congedo per Covid-19 della copertura totale della retribuzione, al fine di renderlo appetibile agli occhi del partner che guadagna di più nella coppia. Infatti, secondo lo studio, hanno pesato gli «accordi» familiari che hanno svantaggiato le donne. Terminato il lockdown, nel caso del la-

voro dipendente è diminuito l'utilizzo dello smartworking ed è aumentato il lavoro fuori da casa, tuttavia questo processo ha interessato in misura maggiore gli uomini, ed è avvenuto più o meno lo stesso con il lavoro autonomo. Lo studio dell'Inapp afferma che l'8% delle lavoratrici dipendenti e il 15% delle autonome hanno stabilito l'ordine di rientro al lavoro sulla base di un accordo col partner: donne prevalentemente con figli, con un reddito medio annuo inferiore al compagno. A rendere il lavoro femminile sacrificabile in questa fase, spiega l'Inapp, sono stati perciò essenzialmente due fattori. Oltre alla differenza retri-



Un ragazzo a casa che studia grazie alla didattica a distanza

**INDAGINE INAPP:
GLI UOMINI
GUADAGNANO DI PIÙ,
"PATTO FAMILIARE"
PER FAR RIENTRARE
PRIMA LORO**

butiva ha inciso il carico familiare, dall'accudimento dei figli a quello dei genitori non più autosufficienti, in gran parte di competenza femminile. I congedi parentali per Covid non hanno migliorato la situazione considerata che il 90% delle donne li ha utilizzati interamente, mentre solo 8% degli uomini ha diviso i giorni con il partner. Ancora il presidente dell'Inapp: «Il cosiddetto care burden sta acuitizzando la disuguaglianza di genere e intralciando una più robusta ripresa economica. I provvedimenti di emergenza dovrebbero assumere una più forte calibratura compensatrice di questa asimmetria di genere».

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

